**GRAZIE PROFESSOR CESARI PER AVERCI EDUCATO**

**ALLA STRATEGIA VINCENTE DEL GRUPPO**

**Dr Cesia Polloni**

Fare associazione è stato l’apprendimento meraviglioso dell’esperienza SPAI, c’ero fin dall’inizio, alla prima assemblea del 1994 nella sede del consultorio, la ricordo bene ed eravamo in tanti, tutti legati alla capacità del Professore di offrire modalità limpide e chiare di integrazione fra approcci di psicoterapia che arrivavano da scuole diverse, in un periodo storico in cui questo non era ben visto.

Dal Prof a mio avviso abbiamo compreso come nella professione sia indispensabile e necessario raccordarsi con altri colleghi, quanto sia importante saper lavorare in gruppo per diventare degli attori più esperti nel capire cosa sta succedendo nel qui ed ora delle nostre sedute e del nostro ruolo professionale e specialistico.

Lavorare a contatto con la sofferenza spinge alla collaborazione e al superamento degli individualismi, ma non sempre la questione è così scontata: spesso è difficile mettere insieme le menti e capire come operare fattivamente, vista la continua spinta alla frammentazione dei saperi che spesso la specializzazione implica.

Penso che davvero siamo stati fortunati nel poter sperimentare attraverso la presenza del Prof Cesari, un’esperienza di leadership fatta di ascolto, di dialettica, di motivazione alla relazioni fra colleghi, di stimolo ad un buono clima di gruppo, caldo, interattivo, partecipativo.

Riflettendo mi sono stupita nel pensare al senso dell’ ordine e prevedibilità che regnava, e regna, all’interno dei nostri gruppi, un clima che ha contribuito a creare una certa stabilità nella tempo anche quando la distanza fisica o le questioni quotidiane ci tenevano o ci tengono fisicamente distanti, a tutt’oggi permane l’affezione al gruppo che permane interiorizzato dando vita, anche quando si opera da soli, ad un dialogo interno, attivo e vivace, ricordando ed elaborando le immagini e le esperienze condivise.

Insieme, amici SPAI, abbiamo constatato che la possibilità di discutere, scambiare opinioni, mettere in comune esperienze e contenuti è molto importante, essa diventa fonte di crescita costante e sollecitazione a far fronte alle fatiche che l’impegno professionale comporta.

Sappiamo che comunicare è anche un’attività che pone dei rischi perché ci si mette a nudo, ma nei gruppi caratterizzati SPAI la percezione che si è sviluppata è che comunque la rete di accoglienza c’è sempre anche di fronte alle divergenze.

Abbiamo appreso elementi atti al miglioramento della comunicazione interpersonale, come l’automonitoraggio continuo sulle nostre modalità comunicative e la capacità di accogliere i feed-back degli altri.

Abbiamo appreso, diversamente dal modo di pensare comune, che il conflitto non rimanda a qualcosa di negativo o che necessariamente deve spezzare l’armonia di un gruppo, anzi il conflitto, vissuto nella rete dell’accoglienza, introduce crescita e diventa fautore di creatività.

Spero che ci possiamo augurare di poter perseverare nel saper accogliere i conflitti costruttivi, che hanno stimolato la crescita e l’arricchimento e l’evoluzione positiva della vita di gruppo.

Credo che la risorsa maggiore che abbiamo ricevuto dal Professore sia il non aver mai avvertito situazione di disuguaglianza fra i membri, possiamo dire di aver superato il concetto di status e di ruoli. Anzi la diversità, di personalità o di formazione professionale, per chi ha saputo e sa assaporarla, è un elemento fondante della strutturazione del gruppo .

L’entrata di nuovi membri, l’uscita di altri, la variazione di alcune norme, l’introduzione di nuovi traguardi da raggiungere, la salita nell’affrontare contesti e nuove situazioni, avvenuta all’insegna dell’accoglienza si sta rivelando vincente.

Credo che ciò si sia reso possibile proprio grazi all’aver appreso dal Prof Cesari l’importanza dello scambio comunicativo autentico, in cui ogni professionista diventa in grado di reggere l’impatto di posizioni diverse o anche contrarie, senza irrigidimento o scontro.

Abbiamo direttamente sperimentato nelle nostre condivisioni di gruppo guidate dal Prof Cesari, che l’autenticità e la correttezza d’animo permettono di mettere a confronto pensieri, conoscenze, esperienze, che pur creando in prima istanza sentimenti di incertezza e disagio, motivano a riflessioni ed a curiosità conoscitive che permettono una riformulazione positiva dei problemi e spesso la scoperta di soluzioni creative.

In particolare apprezzo sempre di più la consapevolezza che la capacità di discutere senza reticenze, che il Prof Cesari ci ha trasmesso, accettando l’aspetto “costoso” di tale operazione, in cui ci si confronta liberamente, col desiderio di aprirsi e di esprimere le proprie opzioni senza temere la censura e l’esclusione, RIMOTIVA E RIANIMA l’energia del gruppo e del singolo, coltivando l’entusiasmo, l’investimento, il sentimento di appartenenza e il desiderio di continuare a rimettersi in gioco anche quando la vita mostra i suoi lati più ostici.

Grazie Giuseppe per essere stato con noi e per aver lasciato traccia di Te nei nostri cuori e nelle nostre menti.